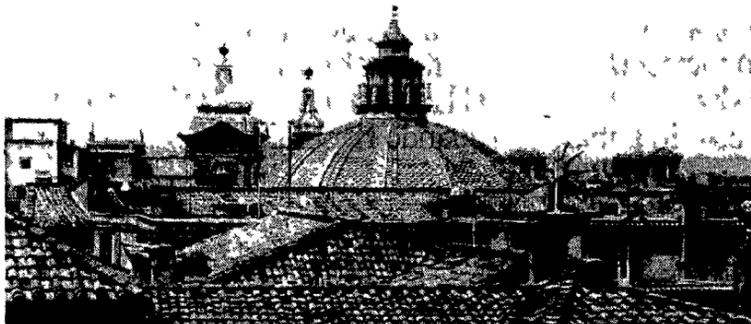


## Scusi, a che cosa serve?

Centinaia di miliardi sprecati Scuole, casali, palazzi signorili, palestre ed edifici abbandonati e in preda ai vandalismi



Tanti gli scheletri di cemento simboli di desolazione urbana Il Comune appare soltanto per sgomberare giovani e sfrattati

# Ai confini della città negata

## La mappa del «fuoriuso»

**I Circostrizione**  
Palazzo Rivaldi via del Colosseo Casa del Popolo, via Capo d'Africa ex Centrale del latte via Turati Acquario, piazza Manfredo Fanti palazzo Leopardi piazza Santa Maria in Trastevere Buon Pastore via della Lungara ex clinica Sahewitz, via Anicia, asilo nido via Zabaglia ex Casa delle donne via del Governo Vecchio ex Mattatore Testaccio

**II Circostrizione**  
Forte Antenne Birra Peroni via Nizza, edificio «La Tribuna» villa Ada ex tiro a volo Lazio, piazzale delle Muse ex Casina del curato, via Iacovacci «La Finanziaria» den tro villa Ada ex condottoria medica via Tripoli, 4a Rancera» vicino villa Borghese

**III Circostrizione**  
Teatro villa Mercedes ex Deposita comunale, via dei Salentini palazzetto via Tiburtina via Dalmati vecchia lavandera, via degli Enotri

**IV Circostrizione**  
Ex Irasp via Bartolomeo Capitano scuola elementare via della Bufalotta scuola elementare via Apostolo Zeno Borgata Cinguina ex Gil viale Adnatico ex condottoria medica Settebagni

**V Circostrizione**  
Parco della Cacciarella via di Casal Bruciato Torre, via Nomentana mercato Tiburtino III via Mozart centro sportivo Settecamini piazza Tiburtino III ospedale di Pietralata casale di Parco Aguzzano, casale della Cervelletta Coll Aniene ex scuola «Puccini» Ponte Mammolo

**VI Circostrizione**  
Scuola di via Aquilonia, piscina comunale di via Montone

**VII Circostrizione**  
Farmacia chiusa via Lepetit parcheggio Tor Tre Teste edificio per scuola media «Lorenzo il Magnifico» via G.B. Valente asilo nido di via Molfetta

**VIII Circostrizione**  
Ex scuola media di via dei Colombi edificio comunale via delle Aperite ex Enaoli via di Torre Spaccata.

**IX Circostrizione**  
Ex scuola «Principessa di Piemonte» via Gela ex «Filanda» viale Castrense scuola «Garibaldi» via Mondovì Scuola Petrocchi via Tuscolana scuola Cagliari largo Volturno, scuola Carducci via La Spazia

**X Circostrizione**  
Ex scuola Bellini via Lemonia ex scuola Villa Senni, torretta piazza dei Consoli, casale via Pellizzi

**XI Circostrizione**  
Ex radiomarina via Ostiense casetta di Parco Scott ex dazio di Tor Carbone Forte Ardeatino

**XII Circostrizione**  
Materna, via de Grent centro commerciale Spinaceto ex scuola media via V. Veltroni, asilo nido via Saponara, asilo nido via Lipparini due casali «La Massima» edifici al III, VI, VII e VIII ponte di Laurentino casale di via Laurentina edificio via Elio Chianci

**XIII Circostrizione**  
Ex colonia Vittorio Emanuele ex mercato via della Primita centro culturale piazza Agrippa edificio Casal Bernocchi centro commerciale piazza Capovivere ex scuola elementare Pantano ex scuola «Martiri Pescatore» pista di pattinaggio Acilia piscina Idroscalo

**XIV Circostrizione**  
Villa Guglielmi via del Faro Fiumicino ex scuola Maccarese dietro l'aeroporto ex casa del laccio Maccarese ex Opera nazionale combattenti Isola Sacra

**XV Circostrizione**  
Asilo nido via Belluzzo ex scuola materna via Bartolucci ex consultorio piazza Ceriale ex Gil via Portuense forte Portuense ex casale via dell'Imbrecciato ex scuola materna via Pietro Calamandrei ex asilo nido Faro, via del Trullo casale via delle Calciacambe di Genesio edificio IACP Nuovo Corviale ex biblioteca Circostrizione via Pietra Papa casale ex Segna Colle del Sole ex farmacia Corviale

**XVI Circostrizione**  
Villa Fiora via Portuense vacchiera villa Pamphili ex complesso Enaoli via del Casaleto

**XVII Circostrizione**  
Palazzetto a San Tommaso di Aquino villi Mazzanti ex cinema Dona

**XIX Circostrizione**  
Borghetto Valle Aurelia casali Torlonia ex centro sociale via Pasquale II centro Utr via Bonelli centro anziani via Bonelli scuole del Quartaccio ex scuola media «Sile fanello» via Monte Bruno scuola della Porcareccia via Marsasca palazzina ex dormitorio via F. Borromeo

**XX Circostrizione**  
Villa Manzoni opera don Morotti Cesano ex dazio La Storta ex Gil a Ponte Milvio



Scuole centri sociali palazzi signorili E poi parcheggi edifici appartenenti agli enti inutili soppressi ormai da un decennio mercati immensi strutture storiche offese dal tempo e dall'incendio palestre piscine casali. Un insieme di complessi architettonici capaci di dare il segno di una città. Una città che però non esiste almeno negli uffici catastali e patrimoniali della capitale. Centinaia di miliardi gettati e per le perdite un enorme esempio di come si possa negare la vivibilità della città.

Se un briciolo di continuità urbanistica è stato raggiunto tra centro storico e circostrizioni intorno al Grande raccordo anulare in questi ultimi quattro anni da Sigorello a Giubilo l'obiettivo è stato centrato accomunando gli spazi dell'uno e dell'altro nell'oblio più totale. Un elenco infinito. Citando i casi tristemente famosi della Centrale del latte di via Turati all'Esquilino o il Mattatore a Testaccio del centro commerciale di Spinaceto dei ponti del Laurentino 38 del Forte Portuense di Forte Prenestino dell'ex cinema Doria Belito Faro al Trullo del Convento Occupato del Buon Pastore di Tor Bella Monaca delle ex Case della gioventù littona di palazzo Leopardi del Borghetto Torlonia si scorge solo la punta di un iceberg.

Fotografando le venti circostrizioni si scoprono centinaia di esempi urbanistici che equivalgono ad altrettanti diritti negati. In via Vittorio Veltroni a Tor de' Cenci XII circostrizione 4 padiglioni di una ex scuola media. I miliardi e mezzo oggi per ristrutturarli stanno lì senza alcuna destinazione in preda al vandalismo e agli incendi. Da alcuni anni sono occupati da tre famiglie che vivono

senza luce e senza riscaldamento. La stessa cosa avviene per l'ex edificio Irasp in via Bartolomeo Capitano all'incrocio con via della Bufalotta. Il bene da dieci anni un bretrotorio enorme. Nel 1980 la circostrizione propose di utilizzarlo come pronto soccorso, centro cardiologico con 110 posti letto in una zona la quarta circostrizione in via di ospedali. Ci fu una risoluzione per lo stanziamento di un miliardo caduta nel vuoto. Sono stati spesi 55 milioni per i progetti fino al 1985. Su bito dopo cambiato il vertice della Usl il progetto e risoluzione sono finiti nella spazzatura. La Dc ha individuato in una clinica privata da convenzionare villa Tibena lo spazio ideale per un pronto soccorso. Nel frattempo una famiglia di sfrattati si è insediata nel vecchio casolare del custode del bretrotorio e vive lì da otto anni al buio e senza luce. Analoga la situazione dell'asilo nido di via Molfetta in VII dell'ex centro sociale Pasquale II a Primavalle, mai consegnato al Comune dallo IACP dell'Utr e del centro anziani di via Bonelli in XIX, dei due grossi edifici abbandonati nel parco della Cacciarella in via Casal Bruciato dirottati attualmente occupati già al centro delle cronache cittadine lo scorso inverno per la drammatica vicenda di Valentina una barbona morta in quei locali e dell'associazione che si è costituita un miliardo e settecento milioni chiesti dalla V Circostrizione. Dal Comune le promesse dell'assessore ai servizi sociali il democristiano Antonio Mazzocchi un quartiere diviso. Solo alcuni esempi insieme di occasioni perdute per la riqualificazione delle perdite di spazi vuoti senza ulteriori ca-

dute di cemento e nello stesso tempo, del dramma di famiglie sfrattate o senza casa su cui il Comune ha chiuso un occhio avendo la cura prima di togliere acqua e luce per correttezza burocratica. Da Sino Castrucci ad Antonio Gerace assessor in questi quattro anni alla casa e al patrimonio, senza soluzione di continuità. Dagli sfrattati ai giovani il risultato non cambia. La negazione della struttura come unità inserita in un contesto urbano vivo in questo caso avviene con la negazione del suo utilizzo senza fornire alternative con la politica dello sgombero. Così è accaduto al Buon Pastore alle femministe ai giovani del gruppo «Intifada» nel mercato del Tiburtino III in via Mozart. Ma la cultura e l'attività sociale viene bloccata togliendo la luce murando le strutture come è accaduto al gruppo «Intifada» o bloccando investimenti di pochi milioni. Macroscopica la vicenda dell'associazione di giovani che ha occupato il Forte Prenestino 180 stanze un valore storico dimenticato. L'Acqa il 4 aprile scorso taglia la luce anche se il gruppo l'ha sempre pagata. Alla palestra ex Gil di viale Adriatico sono bastati 24 milioni mancanti per la sistemazione del parquet per mettere fine all'utilizzo di un immenso complesso dotato di campo di pallacanestro tennis e pallavolo. Nello stesso edificio stanno marcendo da anni due piscine all'aperto e al chiuso.

E gli anziani non fanno eccezione. XVI circostrizione via Pietro Calamandrei Monte Cucco. Da circa un anno e mezzo 1500 tra uomini e donne hanno occupato una scuola materna ab-

bandonata. «La Usl ci ha intimato di andarcene - dice il presidente del centro - Non lo abbiamo fatto e così sono venuti e hanno distrutto i servizi igienici». I calcinacci stanno ancora là.

Ma ci sono delle situazioni dove si coglie la totale indifferenza per la struttura dove i tecnici del Comune in questi quattro anni non hanno messo nemmeno il piede per togliere luce e acqua o al contrario il paradosso riduce la ragione all'impotenza. La VII Circostrizione fornisce degli esempi edificati. Due i casi a Tor Tre Teste. In via Lepetit da anni l'amministrazione capitolina paga il fido per una farmacia comunale che non esiste. A pochi passi sventa un immenso parcheggio di 5873 metri quadri su due piani finito e consegnato. L'eserpio più sconcertante delle cattedrali del deserto di cui è piena la città resta però il centro commerciale di Spinaceto diventato un simbolo del quartiere simbolo questo come altre strutture della desolazione urbana.

«I grandi progetti urbanistici sono il nuovo modo di incardinare gli spazi fisici ai bisogni funzionali di rappresentatività e di consumo del sociale. Ogni città ne annovera qualcuno. Il Lingotto a Torino, Bicocca a Milano, il porto a Genova, i quartieri spagnoli a Milano» è scritto nel rapporto del Censis dello scorso anno. La capitale da questo punto di vista è ricca ma la fruibilità sottratta degli spazi la vagheggiare progetti per chiuderla senza più vuoti in una morsa di cemento cancellando per citare Roland Barthes «quell'imprescindibile opposizione tra segno e assenza di segno che fornisce il senso». Per ora di vuoto c'è soltanto la sequenza impressionante di scheletri di cemento di un cimitero di elefanti.

FABIO LUPPINO



La Cacciarella Il parco dei barboni

Un patrimonio storico ed ambientale negato agli abitanti di Casal Bruciato. Il parco della Cacciarella tornato agli onori della cronaca nei mesi scorsi per la morte di una barbona. L'assessore ai servizi sociali Mazzocchi ha saputo soltanto togliere l'unico letto a chi non lo ha.



Collatino/1 Un vero scandalo da incuria

La scuola «Lorenzo il Magnifico» al Collatino da anni aspetta un edificio nuovo. Ecco lo in via G.B. Valente la nuova struttura annunciata sta finendo ogni giorno che passa in calcinacci. L'impresa di costruzioni ha fallito. Il Comune forse non sa che esiste gli abitanti della zona hanno pensato bene di trasformare gli ampi spazi disponibili in un parcheggio.



Collatino/2 Un patrimonio che muore

Questo lo stato dei lavori. Senza finestre né strutture interne la scuola cade in pezzi. Un edificio capace di oltre venti aule, due palestre, un immenso giardino sta lì. Il freddo e crudo esempio di una politica che non c'è.

(FOTO RODRIGO PAIS)